

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
OTTOBRE 2006



PROVINCIA DI LECCE
Assessorato alla Gestione Territoriale



RELAZIONE

AGGIORNAMENTO A CURA DELL'UFFICIO DI PIANO:
GIOVANNI REFOLO, DIRIGENTE SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE
MASSIMO EVANGELISTA, DIRIGENTE SERVIZIO GESTIONE TERRITORIALE
LEONARDO LIVIELLO
FERNANDO MOSCHETTINI
ROBERTO PERRONE
VITO SCATIGNA
LUCIO COLELLA
MAURIZIO TREGLIA
PAOLA TEMPESTA
FRANCO MONTE
GIOVANNA BEGUCCI

CON LA COLLABORAZIONE DELL'UFFICIO CARTOGRAFICO:
DORONZO GRECO
MARISTELLA STASI
DARIO SPERILLO
EZIO ANTONIO LEO

IL PRESIDENTE GIOVANNI PELLEGRINO
L'ASSESSORE MARIA ROSARIA MANIERI

AGGIORNAMENTO DEL P.T.C.P.

RELAZIONE

Premessa

La presente relazione ha il precipuo scopo di illustrare, nel dettaglio, gli aggiornamenti introdotti negli elaborati grafici relativi alla "*Bozza dello schema del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*" di cui la Giunta Provinciale ha preso atto con propria deliberazione n. 897 del 12.12.2001.

Detti aggiornamenti, che hanno comportato la modifica di gran parte delle tavole di piano, si sono resi necessari per sottoporre lo schema di PTCP all'adozione da parte del Consiglio provinciale - su proposta della Giunta provinciale in base a quanto stabilito nell'art. 7, comma 2, della Legge Regionale n. 20 del 27 luglio 2001 "Norme generali di governo e uso del territorio" – attualizzato ed adeguato ai piani, ai progetti ed ai programmi approvati dalla Provincia ed agli altri strumenti di interesse della pianificazione territoriale assunti da altri enti dalla data del giugno 2001 (data di consegna della citata "*Bozza*" da parte dei professionisti incaricati).

Il lavoro di aggiornamento degli elaborati grafici è stato effettuato all'interno della struttura dell'ente e, più specificatamente, dall'*Ufficio di Piano* (d'ora in poi, per brevità, denominato "ufficio") istituito nell'ambito del Servizio Gestione Territoriale con deliberazione della Giunta Provinciale n. 360 del 08.09.2005.

L' ufficio ha lavorato con il contributo reso da alcuni settori e servizi della Provincia che costituiscono il "*Comitato di Coordinamento*" istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 361 del 08.09.2005 con il compito, tra l'altro, di "*fornire costantemente all'Ufficio di pianificazione tutti gli atti, documenti, progetti e informazioni occorrenti per gli aggiornamenti e le eventuali modifiche al PTCP*". L'ufficio si è altresì avvalso del contributo di enti e organismi esterni alla provincia destinatari di specifiche richieste di dati ed informazioni in gran parte riscontrate.

Si ritiene opportuno precisare che le tavole sono state aggiornate con le informazioni, i dati ed i documenti pervenuti alla data del 10 agosto 2006; tuttavia, possibili, ulteriori adeguamenti interesseranno sicuramente, nel prossimo futuro, il PTCP. Infatti, la valenza di "*processo*" attribuita al piano comporta, per sua stessa definizione (di processo), costanti, periodici aggiornamenti conseguenti alle molteplici variabili che nell'ambito del governo del territorio potranno determinare differenti assetti e scenari.

Una ulteriore precisazione si rende necessaria in ordine agli elementi che compongono lo schema di PTCP così come proposto; detto schema comprende i "*documenti costitutivi del Piano*" indicati nelle Norme Tecniche di Attuazione al punto 2.1.1.2 e l'aggiornamento predisposto dall'Ufficio costituito dalla presente relazione, dalla Valutazione Ambientale Strategica e dalla Valutazione d'Incidenza Ambientale (in sigla rispettivamente V.A.S. e V.Inc.A.) e da n° 21 tavole grafiche.

In particolare, i documenti costitutivi del Piano sono:

- I. la Relazione;
- II. le Norme tecniche di attuazione;
- III. n° 54 tavole appresso specificate:
 - W.1.1.1 - Deflusso naturale delle acque, scala 1:100.000 n. 1 foglio
 - W.1.1.2 - Permeabilità del suolo, scala 1:100.000 n. 1 foglio
 - W.1.1.3 - Pericolosità rispetto agli allagamenti, scala 1:100.000 n. 1 foglio
 - W.1.2.1 - Litologia, scala 1:100.000 n. 1 foglio
 - W.1.2.2 - Vulnerabilità degli acquiferi, scala 1:100.000 n. 1 foglio
 - W.1.3.1 - Fasce di salvaguardia, scala 1:100.000 n. 1 foglio
 - W.1.3.2 - Monitoraggio e tutela delle falde
 - W.1.4.1 - Infrastrutture ambientali: depurazione e recupero delle acque reflue
 - W.1.5.1 - Un nuovo modello di smaltimento dei rifiuti
 - W.2.1 - Un progetto di diffusione della naturalità, scala 1:100.000 n. 1 foglio
 - W.2.2 - Un progetto di diffusione della naturalità: strati
 - W.2.3 - Scenari di espansione della naturalità esistente
 - W.3.1 - Un nuovo modello energetico
 - W.4.1 - Rischi, scala 1:100.000 n. 1 foglio
 - W.4.2 - Rischio incendi
 - W.5.1 - Infrastrutture sociali

- M.1.1 - Grandi reti
- M.2.1 - Un progetto della mobilità, scala 1:100.000, n. 1 foglio
- M.3.1 - Un progetto della mobilità: strati
- M.4.1 - Costruzione incrementale della rete
- M.5.1 - Classificazione delle strade

- V.1.1 - L'espansione dell'agricoltura d'eccellenza
- V.1.2 - L'espansione dell'agricoltura d'eccellenza: evoluzione e scenari
- V.2.1 - Insediamenti produttivi: evoluzione e scenari
- V.3.1 - Il parco
- V.3.2 - Le stanze del parco
- V.3.3 - Strati del parco
- V.3.4 - I circuiti del parco
- V.3.5 - Un nuovo modello di ricettività turistica
- V.5.1 - Vincoli e salvaguardia: strati

- I.1.1 - Scenari confliggenti
- I.1.2 - Scenari configgenti: strati
- I.1.3 - Ricalibrazione degli scenari
- I.1.4 - Sassi e spugne
- I.1.5 - Sassi e spugne: strati
- I.1.6 - Insediamenti concentrati e dispersi
- I.2.1 - Strategie della dispersione residenziale

- Quadro d'unione
- PTCP 1-16 (*n° 16 tavole del progetto di PTCP*)

- IV. gli Allegati: - Documento Programmatico;
- Rapporto sullo sviluppo locale;
 - Il Piano territoriale della Provincia di Lecce: progetto preliminare;
 - Una Carta per il Salento.

L'aggiornamento, (sono escluse le 16 tavole denominate "PTCP" oltre al quadro d'unione), comprende la presente relazione, dalla V.A.S. e dalla V.Inc.A. e n° 21 tavole grafiche che si distinguono da quelle originarie anche per il testo della

legenda (in ogni tavola è riportato un riquadro con la dicitura "AGGIORNAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE" e l'elenco dei componenti dell'ufficio di piano) e per la numerazione della tavola che termina con la lettera "A" (a significare che si tratta di tavola aggiornata). Dette tavole si riferiscono a tutte quattro le "politiche" trattate dal PTCP: Welfare, Mobilità, Valorizzazione e Politiche Insediative.

Si precisa, infine, che dei documenti che costituiscono gli allegati, Il "*Rapporto sullo sviluppo locale*", il "*Piano territoriale della Provincia di Lecce: progetto preliminare*" e "*Una Carta per il Salento*" non sono stati riprodotti su formato cartaceo ma sono contenuti nel CD-ROM allegato che costituisce parte integrante dello Schema di Piano; detti documenti sono comunque riproducibili in stampa con il software inserito nello stesso CD-ROM.

ITER PROCEDURALE DEL PIANO

Si ritiene utile, al fine di una più organica esposizione del percorso tecnico amministrativo sin qui compiuto, illustrare, ripercorrendole in maniera sintetica, le tappe più significative che hanno segnato la formazione del Piano.

- settembre 1998: con deliberazione n. 72 del 22 settembre 1998 il Consiglio provinciale prendeva atto delle "*Note per il Documento Programmatico Preliminare*" predisposte dal coordinatore del Comitato Scientifico; detto Comitato, cui partecipavano prevalentemente componenti esterni esperti in varie discipline, era stato costituito dalla Provincia per definire i campi di indagine e le aree di interesse del Piano.
- dicembre 1998: con deliberazione della giunta provinciale n. 2078 del 17 dicembre 1998 veniva conferito incarico di consulenza all'arch. Piero Cavalcoli per occuparsi dell'organizzazione, dell'operatività e del

consolidamento dell'Ufficio di Coordinamento territoriale incardinato nella alla struttura interna dell'Ente.

- febbraio 1999: con deliberazione della giunta provinciale n. 149 dell'11 febbraio 1999 veniva affidato l'incarico di consulenza scientifica al prof. Bernardo Secchi e l'incarico del progetto del Piano alla prof.ssa Paola Viganò.

- aprile 1999: con deliberazione n. 43 del 30 aprile 1999 veniva approvato dal Consiglio provinciale il *Documento programmatico* del Ptcp che costituiva la prima delle tre fasi indicate dal consulente scientifico e dalla progettista per la formazione del Piano. In base alle previsioni dei professionisti incaricati la seconda fase – elaborazione del *progetto preliminare* - doveva essere completata nel novembre del 2000, mentre la terza fase relativa alla stesura definitiva del Ptcp doveva concludersi prima dell'estate del 2001. Nel *Documento Programmatico* del Ptcp, redatto dal gruppo di progettazione, venivano individuate, tra l'altro, le prime "*immagini*" del territorio provinciale, e si tracciavano le linee guida per le azioni di pianificazione territoriale prefigurando alcuni "*scenari*" possibili.

- settembre 1999: con vari provvedimenti della giunta provinciale venivano conferiti gli incarichi di consulenza ad uno staff di esperti esterni indicati dal consulente scientifico e dalla progettista e ad un gruppo di collaboratori, anch'essi esterni, che hanno lavorato all'interno della Provincia affiancati dalle unità interne all'ente assegnate al Servizio Gestione Territoriale.

- gennaio 2001: dopo un'intensa fase di lavoro e di consultazione con i Comuni i professionisti incaricati hanno consegnato il Progetto Preliminare del Piano, di cui la Giunta Provinciale ha preso atto nel marzo

2001. Nel giugno dello stesso anno, infine, è stata completata la terza ed ultima fase del lavoro con la presentazione dello schema del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

- marzo 2001: con deliberazione n. 160 del 09 marzo 2001 la giunta provinciale prendeva atto del "*Progetto Preliminare del Piano*".
- giugno 2001: i tecnici incaricati consegnavano formalmente il lavoro loro commissionato.
- dicembre 2001: con deliberazione n. 897 del 12 dicembre 2001 la giunta provinciale prendeva atto della "*Bozza dello Schema del PTCP*".
- ottobre 2003: l'entrata in vigore della Legge Regionale della Puglia n° 20 del 27.07.2001 "*Norme Generali di governo e uso del territorio*" congelava, sostanzialmente, le attività relative al processo di formazione del Piano perché subordinava l'adozione dello stesso Piano alla preventiva approvazione del Documento Regionale di Assetto Generale (in sigla DRAG) cui il piano provinciale doveva conformarsi; documento, allo stato, non ancora varato dalla Regione Puglia.
Tuttavia, anche sulla base di apposito parere chiesto ai consulenti giuridici nominati dalla Provincia, era indetta dal Presidente dell'Ente una conferenza di servizi (formalmente avviata in data 10 ottobre 2003) cui hanno partecipato, in base a quanto stabilito dall'art. 7, comma 1, L.R. 20/2001, i rappresentanti delle Amministrazioni Statali, delle Amministrazioni comunali, delle Autorità di Bacino e dei Concorsi di bonifica.

Detta conferenza di servizi era finalizzata ad acquisire "*manifestazioni d'interesse*" in base a quanto stabilito dall'art. 7, comma primo, L.R. 20/2001 ed a

favorire la partecipazione dei soggetti interessati al processo di formazione del Piano in perfetta coerenza con quanto stabilito all'art. 2 della L.R. 20/2001 che alla lettera a, indica uno dei principi di cui la stessa legge assicura il rispetto: "*sussidiarietà, mediante la concertazione tra i diversi soggetti coinvolti, in modo da attuare il metodo della copianificazione*"

In sostanza tale metodo era stato ampiamente assicurato durante la formazione del Piano:

- Attraverso due cicli di incontri con i sindaci: il primo ciclo svolto a Lecce in tre occasioni distinte tra giugno e luglio 2000 ed il secondo svolto a Lecce per i comuni dell'area Nord Salento, a Maglie per i comuni dell'area centrale e a Specchia per i comuni dell'area Sud Salento, nell'ottobre del 2000.
- Attraverso l'invio di tutti i documenti di volta in volta elaborati dal gruppo di lavoro, sino alla stesura definitiva della "*Bozza dello Schema del PTCP*".

Alla conferenza di servizi avviata come già scritto in data 10 ottobre e conclusa il 05 novembre 2003, sul totale di 97 comuni, 47 sono i comuni che hanno espresso "*manifestazioni d'interesse*" verso i contenuti del Piano; ciò ha rappresentato l'avvio di un processo che, in coerenza con il quadro legislativo e normativo vigente orientato verso la copianificazione, avrà sicuramente concreti sviluppi anche nella fase di gestione del Piano.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I diversi orientamenti, rispetto al più recente passato, delle politiche regionali in materia di Assetto del Territorio hanno mutato radicalmente le regole della pianificazione urbanistica soprattutto, ma non solo, per le attribuzioni conferite alle province nella materia. Infatti ai sensi delle disposizioni contenute nel Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – D.lg. 267/2000 – ma già sin dal 1990 con la legge n° 142, alla Provincia è demandato il compito di predisporre ed adottare il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale "*... in attuazione della legislazione e dei programmi regionali*".

L'entrata in vigore della L.R. 27 luglio 2001 n° 20 "*Norme Generali di governo ed uso del Territorio*" che all'art. 6 – comma 1 – obbliga le Province ad adottare il PTCP "*... in conformità ed in attuazione del DRAG (Documento Regionale di Assetto Generale) del territorio*" e la successiva entrata in vigore della Legge Regionale n° 24 del 13.12.2004 "*Principi, indirizzi e disposizioni per la formazione del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)*" che all'art. 1 (successivamente abrogato dalla L.R. 22/2006) – comma 2 – stabilisce testualmente "*Costituisce riferimento vincolante per la pianificazione provinciale e comunale il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) di cui agli articoli 4 e 5 della L.R. 20/2001*" hanno, di fatto, costituito un ostacolo al processo di formazione del Piano provinciale impedendone, sostanzialmente, la sua adozione in assenza del DRAG mai formato dalla Regione Puglia.

In definitiva la Provincia per la formazione del PTCP ha fatto tutto quanto era nei propri poteri nei limiti fissati dalla legislazione regionale. Anzi, a titolo cautelativo, al fine di evitare conflitti interistituzionali ha proceduto ad indire la conferenza di servizi successivamente a specifico parere legale formulato dai consulenti giudici appositamente nominati dalla Giunta Provinciale.

Tali condizioni di "blocco", in relazione al procedimento di formazione del PTCP, sono state rimosse in una prima fase con la circolare n° 1/2005 approvata con Delibera di Giunta Regionale n° 1437 del 18 ottobre 2005 e, successivamente, con l'entrata in vigore della Legge Regionale 19 luglio 2006 n° 22 "*Assestamento e prima variazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006*". Infatti, la Circolare emanata dalla Regione Puglia, con l'obiettivo di finire alcune indicazioni essenziali in ordine all'attuazione della L.R. 20/2001 in attesa dell'approvazione del DRAG anche in rapporto alle disposizioni contenute nella L.R. 13 dicembre 2004 n° 24, chiarisce che la mancata approvazione del DRAG non impedisce in alcun modo alle Province di avviare e portare avanti il processo di pianificazione mediante adozione e approvazione del PTCP.

La stessa circolare annunciava la predisposizione da parte dell'Assessorato all'Assetto del Territorio della Regione, di una apposita proposta di legge per la modifica della legge regionale 13 dicembre 2004, n° 24 e della legge regionale 27

luglio 2001, n° 20 "... orientata a superare una concezione non più condivisibile e per liberare tutte le potenzialità insite nella pianificazione provinciale... " .

In effetti, con l'entrata in vigore della legge regionale 19 luglio 2006, n° 22 (pubblicata sul B.U.R.P. n° 93 del 21 luglio 2006) viene in via definitiva sancita, tra l'altro, al capo X – Disposizioni in materia urbanistica - , la possibilità per le province di procedere all'adozione ed all'approvazione del proprio strumento di pianificazione territoriale (PTCP) indipendentemente dalla esistenza del DRAG.

L'art. 35 della succitata legge regionale – Procedimento di formazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale - sostituisce, infatti, il comma 6 dell'art. 7 della legge regionale 20/2001 nei termini appresso testualmente riportati:

"Il Consiglio provinciale, entro i successivi sessanta giorni, si determina in ordine alle osservazioni pervenute nei termini e, con specifica considerazione delle proposte di cui al comma 4, adotta il Piano territoriale di coordinamento provinciale e lo trasmette alla Giunta regionale per il controllo di compatibilità con il DRAG, ove approvato, e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della legge regionale 31 maggio 1980, n° 56 (Tutela ed uso del territorio), ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio – economica e territoriale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n° 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)".

In base, dunque, al mutato quadro normativo della Regione Puglia in materia di pianificazione urbanistica è attualmente possibile procedere all'adozione dello "Schema di PTCP" ed avviare il prosieguo dell'iter procedurale stabilito all'art. 7 della legge regionale 27.7.2001 n° 20 come modificato dalla legge regionale n° 22/2006.

AGGIORNAMENTO ED ADEGUAMENTO DEL PIANO

Occorre preliminarmente precisare che l'aggiornamento dello Schema del PTCP effettuato dall'Ufficio di Piano interessa esclusivamente i quadri conoscitivi posti a base del progetto contenuto nel PTCP della Provincia di Lecce. Detto aggiornamento, attualizzato alla data del 10 agosto 2006, costituisce l'avvio di un

processo che in questa fase è finalizzato all'adozione dello Schema del PTCP. Completata la procedura prevista dalla legge regionale 20/2001 che verrà definita con l'approvazione del Piano, il processo di aggiornamento continuerà contestualmente alla gestione dello strumento di pianificazione di area vasta che sarà periodicamente adeguato in relazione ai mutamenti del quadro normativo ed alla entrata in vigore di strumenti, piani e progetti che avranno concrete ricadute sulle previsioni del PTCP.

E' evidente che l'aggiornamento dei quadri conoscitivi ha comportato modifiche agli elaborati grafici del piano senza interferire in alcun modo con i principi informativi e i contenuti progettuali se non nei limiti derivanti dalla mera ridefinizione di alcuni ambiti comunque conseguenti all'adeguamento di alcune previsioni di progetti e programmi che di volta in volta saranno puntualmente richiamati nella illustrazione degli aggiornamenti effettuati e che di seguito, tavola per tavola, saranno descritti.

La scelta di procedere all'aggiornamento del Piano può essere ricondotta a due fondamentali considerazioni:

- la prima relativa alla oggettiva necessità di adottare uno strumento di pianificazione coerente con le scelte effettuate a seguito dell'approvazione di piani e programmi regionali o di altri enti e organismi che hanno competenza a incidere sul livello di pianificazione proprio del piano di coordinamento provinciale;
- la seconda relativa alla consapevolezza che per i prossimi anni le politiche territoriali individuate e contenute nel progetto del PTCP della Provincia di Lecce saranno importanti, essenziali, fondamentali per perseguire l'ambizioso obiettivo di sostenere la compatibilità tra l'ecosistema naturale, ambientale e paesaggistico ed il sistema antropico, governando in maniera equilibrata l'esigenza della salvaguardia, della tutela e della valorizzazione del primo e quella dell'evoluzione del secondo attraverso la corretta gestione delle risorse.

Il consumo di suolo e la sempre diffusa impermeabilizzazione delle superfici urbanizzate hanno ridotto gli habitat naturali, introdotto o aggravato fenomeni di dissesto idrogeologico, sottratto terreni alle attività agricole, determinato una

dequalificazione e frammentazione delle unità del paesaggio naturale ed agrario soprattutto nelle aree periurbane.

Peraltro, in conformità alle specifiche normative di settore derivanti dalla applicazione di direttive emanate dalla CEE, si è reso necessario corredare lo schema del PTCP con la Valutazione Ambientale Strategica e con la Valutazione di Incidenza Ambientale. I due distinti sistemi di valutazione sono stati tra loro integrati, coerentemente ai principi di analisi e valutazione ambientale, in ragione di un approccio metodologico volto alla semplificazione delle procedure e delle elaborazioni valutative. Dette distinte valutazioni mirano rispettivamente ad assicurare la sostenibilità ambientale delle scelte di piano (V.A.S.) ed a considerare le possibili incidenze negative riguardo agli obiettivi di conservazione dei siti oggetto della Direttiva "Habitat".

Queste sono le ragioni per le quali si è proceduto all'aggiornamento dello schema di Piano che, partitamente per ogni politica e distintamente per ogni tavola modificata viene di seguito illustrato.

POLITICHE DEL WELFARE

1. Tavola W.1.1.1.A . Deflusso naturale delle acque, scala 1:100.000.

Nella tavola sono illustrate le condizioni del territorio salentino in relazione al deflusso naturale delle acque; su base cartografica in scala 1:100.000 con differenti sfumature di colore sono indicate le quote altimetriche (esprese in metri) sul livello del mare, la rete idrografica superficiale, gli spartiacque idrografici, i laghi e gli stagni.

Si è proceduto all'aggiornamento dello strato informativo degli inghiottitoi carsici aggiungendo a quelli indicati nello "*Studio sui rischi idrici ed idrogeologici nel Salento*" effettuato nel 1999 dalle Università di Lecce e Bari e dal Politecnico di Bari, gli inghiottitoi censiti nel 2004-2005 dal gruppo speleologico leccese 'Ndrónico, censimento, questo, commissionato dalla Provincia di Lecce.

Lo strato informativo delle fasce altimetriche è stato sostituito con il modello digitale del terreno contenente l'informazione relativa alla quota che, correlata con la localizzazione spaziale, consente, a differenza delle possibilità offerte dal precedente strato delle fasce altimetriche, la possibilità di una analisi morfologica più dettagliata, mantenendo tutte le caratteristiche e le potenzialità proprie del GIS, e consentendo di calcolare i principali parametri morfologici di porzioni specifiche di territorio.

2. Tavola W.1.1.2.A . Permeabilità del suolo, scala 1:100.000.

Nella tavola sono indicati, con diverse campiture e colori, i tre gradi che identificano i diversi livelli di permeabilità del suolo (bassa, media, alta) e le aree nelle quali sono presenti livelli acquiferi nei terreni post-nogenici.

Anche in questo caso l'aggiornamento ha interessato gli inghiottitoi carsici nei termini descritti nell'illustrazione della tavola precedente (W.1.1.1).

Nella tavola sono state indicate le quote rispetto al livello del mare medio delle linee isofreatiche e isopiezometriche.

3. Tavola W.1.1.3.A . Pericolosità rispetto agli allagamenti, scala 1:100.000.

Nella tavola sono illustrati, con diversi colori, gli ambiti territoriali che presentano quattro diversi gradi di pericolosità (bassa, media, alta, molto alta) rispetto agli allagamenti.

Allo strato informativo della pericolosità rispetto agli allagamenti contenuto nello "Strato sui rischi idrici e idrogeologici nel Salento" è stato aggiunto, per sovrapposizione, lo strato informativo della "probabilità di inondazioni" ricavato dal "Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto idrogeologico" (in sigla P.A.I.) alla data del 05 giugno 2006. La precisazione della data cui l'informazione è riferita è ritenuta essenziale quanto il P.A.I. è, allo stato, in continuo monitoraggio e aggiornamento per effetto delle indagini e dei sopralluoghi sui siti di interesse in base alee verifiche ed approfondimenti richiesti da alcuni Comuni.

4. Tavola W.1.2.1.A . Litologia, scala 1:100.000.

Nella tavola è illustrata la litologia del territorio salentino secondo quattro tipologie relative agli specifici aspetti chimici e fisici delle rocce, in sintesi le calcareniti organogene e i calcari detritici compatti, i calcari organogeni e detritici, le sabbie.

L'aggiornamento è stato effettuato sostituendo lo strato informativo delle fasce altimetriche con il modello digitale del terreno. Anche per questo tematismo il modello digitale del terreno offre la possibilità di una più puntuale analisi morfologica di porzioni specifiche di superfici territoriali.

5. Tavola W.1.3.2.A . Monitoraggio e tutela delle falde, scala 1:250.000

La tavola è composta da quattro carte:

- nella carta W.1.3.2.1 è illustrato il monitoraggio della qualità delle acque di falda secondo gli esiti di un rilievo effettuato dalla Provincia di Lecce.

- Nella carta W.1.3.2.2 è illustrato lo stesso monitoraggio effettuato nell'anno 2000 dalla stessa provincia.
- Nella carta W.1.3.2.3 sono indicate tre fasce di salvaguardia per le acque di falda; la prima definita "*zona di salvaguardia*", la seconda definita "*zona di ricarica della falda*" la terza ed ultima definita "*zona di approvvigionamento idrico*".
- Nella carta W.1.3.2.4 sono state elaborate alcune sezioni in aree di interesse nelle quali è riportata la stratificazione litologica, le caratteristiche dell'acqua di falda e suggerita la realizzazione o la chiusura di pozzi.

Per questo elaborato l'aggiornamento si è concretizzato esclusivamente con la sovrapposizione dei limiti amministrativi e relativa denominazione dei comuni.

6. Tavola W.2.1.A . Un progetto di diffusione della naturalità, scala 1:100.000.

Nella tavola sono illustrate le modalità per la diffusione di nuova naturalità a partire dalla salvaguardia di quella esistente attraverso processi di espansione, infiltrazione e di percolazione.

L'aggiornamento ha interessato:

- lo strato informativo delle vore secondo i criteri già descritti per le altre tavole precedentemente illustrate;
- la perimetrazione dei siti della direttiva "Habitat" e della direttiva "Uccelli" (Proposti Siti di Interesse Comunitario - PSIC - e Zone di Protezione Speciale - ZPS -) ricavati dal sito della Regione Puglia dedicato ai Parchi e alle Riserve Naturali;
- le aree protette già istituite con apposito provvedimento e quelle per le quali sono state avviate le procedure finalizzate alla loro istituzione;
- l'inserimento dei limiti amministrativi dei comuni con le relative denominazioni.

7. Tavola W.2.2.A . Un progetto di diffusione della naturalità: strati.

Nella tavola è rappresentata, per strati, la scomposizione del progetto di diffusione della naturalità.

Nella carta W.2.2.1 è illustrata la "*Naturalità esistente*" e sono indicati i siti relativi alla direttiva Habitat (PSIC - proposti siti di interesse comunitario), la macchia mediterranea e i boschi, i posidonieti e gli ambiti coralligeni.

Nella carta W.2.2.2 sono illustrate le previsioni di espansione della naturalità distinte nelle due fasi indicate dal Piano; sulla stessa tavola sono riportate oltre alle Riserve Naturali Statali, anche le Aree naturali protette già istituite, quelle per le quali risultano avviate le procedure per la definitiva istituzione e quelle da istituire.

Nella carta W.2.2.3 sono illustrate le "*Infiltrazioni di Naturalità*" aree a forma allungata con funzioni ecologiche di vettore e corridoio predisposte alla costruzione di reti ambientali. Nella tavola sono indicati gli ambiti relativi alle infiltrazioni terra-mare, i versanti delle serre, il reticolo dei canali del sistema idrografico, le doline e le vore.

Nella carta W.2.2.4 sono indicate le aree della "*percolazione della naturalità*" distinte in base alle matrici ambientali del paesaggio rurale e delle parti di tessuti edificati.

L'aggiornamento della tavola ha interessato:

- lo strato informativo delle vore secondo i criteri illustrati per le tavole precedenti;
- le perimetrazioni dei siti delle direttive "*Habitat*" e "*Uccelli*" e cioè i proposti Siti di Interesse Comunitario (PSIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- l'inserimento dei limiti amministrativi dei Comuni con le relative denominazioni.

8. Tavola W.2.3.A . Scenari di espansione della naturalità esistente.

Nella tavola sono rappresentate le due fasi che costituiscono la costruzione di uno scenario: l'espansione della naturalità esistente.

Nella carta W.2.3.1 sono costruiti dei buffer potenziali, cioè delle aree di potenziale espansione della vegetazione esistente.

Nella carta W.2.3.2 è riportato il risultato della 1^a fase.

Nella carta W.2.3.3 sono costruiti i buffer potenziali rispetto all'espansione della fase 1.

Nella carta W.2.3.4 è riportato il risultato della 2^a fase.

Le matrici ambientali di sfondo sono distinte in tre gruppi:

il gruppo A: parchi e aree agricole marginali;

il gruppo B: divieti, aree della dispersione abitativa;

il gruppo C: aree agricole ad alta produttività, centri urbani, aree produttive.

L'aggiornamento ha riguardato esclusivamente l'inserimento dei limiti amministrativi dei comuni con la loro denominazione.

9. Tavola W.4.2.A . Rischio Incendi.

La tavola è costituita da quattro carte in scala 1:250.000:

- nella carta W.4.2.1 - "*Coefficiente di boscosità prima degli interventi del Regolamento CEE n° 2080/92*" sullo strato informativo su cui sono riportate le aree a macchia mediterranea, quelle interessate da rimboschimenti e le aree piantumate a querceto, sono state identificate, con diversi colori, cinque classi riferite al coefficiente di boscosità: da 0,00 a 0,46 , da 0,47 a 1,14 , da 1,15 a 2,47 , da 2,48 a 4,66 e da 4,66 a 13,11;
- nella carta W.4.2.2 "*Incremento del coefficiente di boscosità dopo gli interventi del Regolamento CEE n° 2080/92*", sono distinte cinque classi riferite al coefficiente di boscosità per intervalli compresi tra 0% e 12,6%.;
- nella carta W.4.2.3 "*Incidenza incendi tra il 1993 e il 2005*" sono indicate le aree interessate da episodi di incendio distinte per numero di eventi tra 0 e 5, tra 6 e 18, tra 19 e 36, tra 37 e 75 e tra 76 e 289;

- nella carta W.4.2.4 "*Carta del rischio di incendi nello spazio rurale*" sono indicate le aree distinte in cinque classi di rischio: basso, medio, alto, molto alto e non classificabili.

L'aggiornamento della tavola ha interessato:

- la carta W.4.2.2 nella quale i coefficienti di boscosità sono stati riportati su uno strato informativo realizzato sulla base dei dati contenuti nel censimento delle aree boscate realizzato nel mese di luglio 2000 dalla Provincia di Lecce con il Corpo Forestale dello Stato;
- la carta W.4.2.3 che è stata costruita con i dati contenuti nel "*Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006*";
- la carta W.4.2.4 costruita anch'essa in base ai contenuti del "*Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006*".

POLITICHE DELLA MOBILITA'

10. Tavola M.2.1.A . "Un progetto della mobilità" scala 1:100.000.

Nella tavola sono riportate le infrastrutture della mobilità secondo la classificazione operata dai progettisti; l'aggiornamento interessa esclusivamente la voce, indicata nella legenda a margine dell'elaborato, relativa a "*altre strade di collegamento provinciale*" che è stata adeguata al grafo della viabilità provinciale (interventi eseguiti) aggiornato al giugno 2006.

L'aggiornamento ha riguardato anche l'introduzione del limite amministrativo dei comuni e la denominazione degli stessi.

POLITICHE DELLA VALORIZZAZIONE

11. Tavola V.1.1.A . L'espansione dell'agricoltura di eccellenza scala 1:100.000.

La tavola rappresenta le aree che il progetto di piano destina alla possibile espansione dell'agricoltura di eccellenza. Nell'elaborato sono indicate in legenda le aree interessate da serre produttive esistenti, dai vigneti esistenti, dagli oliveti esistenti e le aree indicate come espansione potenziale dei vigneti.

L'aggiornamento è stato effettuato intervenendo sugli strati informativi riguardanti le aree protette, i Proposti Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale.

In definitiva rispetto all'elaborato originario i limiti della espansione potenziale dei vigneti sono stati corretti in relazione alle tre categorie di vincoli su indicati che costituiscono porzioni di territorio nelle quali non è prevedibile l'espansione dell'agricoltura di eccellenza.

Nella tavola sono stati riportati, in sovrapposizione, i limiti amministrativi dei comuni con la relativa denominazione.

12. Tavola V.3.1.A . Il Parco, scala 1:100.000.

Nella tavola sono riportati tutti gli elementi territoriali che costituiscono il Parco secondo l'accezione attribuita ad esso dal progettista *"...un insieme di situazioni nelle quali i caratteri ambientali, in senso lato, concorrono in modo essenziale a costruire quelli dello svolgimento di alcune o di tutte le principali attività e pratiche sociali"*.

L'aggiornamento ha interessato le *"Aree Protette"* il cui perimetro è stato opportunamente adeguato in relazione a quello definitivamente approvato da leggi regionali istitutive delle aree protette nel frattempo promulgate ed a quello relativo alle aree protette per le quali è stata già avviata la procedura finalizzata alla loro istituzione. Per completezza si specifica che nella tavola originari erano riportate le *"ipotesi di perimetrazione"*.

L'aggiornamento ha inoltre riguardato l'esatta ubicazione dell'area "*Bosco di Rauccio*" in base al perimetro definitivamente approvato. Nella tavola sono stati riportati in sovrapposizione i limiti amministrativi dei comuni con la relativa denominazione.

13. Tavola V.3.2.A . Stanze del Parco, scala 1:100.000.

Nella tavola sono identificate quelle "*parti del territorio fortemente connotate, tanto da dar luogo a specifici ambienti naturali e artificiali in modi direttamente visibili, oppure in modi poco e non visibili, ma fortemente radicali e presenti nella cultura locale ...*". Tra l'altro, sono indicati:

- i centri notevoli;
- i centri antichi notevoli;
- i centri della Grecia Salentina;
- il quadrangolo di Acaia;
- i centri della Valle della Cupa.

L'aggiornamento ha riguardato:

- lo strato informativo delle Aree Protette adeguato a quelle già istituite o per le quali è già stata attivata la procedura per la loro istituzione;
- l'esatta ubicazione dell'area "*Bosco di Rauccio*" secondo il perimetro definitivamente approvato;
- la sovrapposizione dei limiti amministrativi dei comuni con la relativa denominazione.

14. Tavola V.3.3.A . Strati del Parco scala 1:250.000.

La tavola è composta da quattro carte in scala 1:250.000 che rappresentano i diversi elementi della cultura materiale; nelle prime due carte (V.3.3.1 e V.3.3.2) sono indicati rispettivamente le "*pagghiare*" e i muretti a secco e le masserie, i "*casini*" le ville, le torri e i castelli, oltre che i centri antichi e le aree della riforma (fondiaria).

Nella terza carta sono indicate le aree archeologiche, la naturalità esistente, l'espansione della naturalità e le aree protette.

Nella quarta carta (V.3.3.4) sono indicati gli *"itinerari narrativi nel paesaggio"*; sullo strato che indica gli oliveti e i vigneti esistenti e le aree di potenziale espansione del vigneto sono riportati la "strada parco", gli attraversamenti e i sentieri, la linea della ferrovia del Sud-Est e le stazioni ferroviarie.

L'aggiornamento ha riguardato essenzialmente la carta V.3.3.3 dove sono state adeguate le aree protette già istituite o per le quali è stata attivata la procedura per la loro istituzione. In tutte quattro le tavole sono stati riportati i limiti amministrativi dei comuni con le relative denominazioni.

15. Tavola V.3.4.A . I circuiti del Parco scala 1:100.000.

La tavola individua una selezione di itinerari narrativi riunendo le diverse "stanze del parco" entro "sentieri" legati da sequenze di temi.

In particolare sullo strato dove sono riportati elementi territoriali significativi sono individuati i sentieri:

- di Alezio (Piana di Alezio), Gallipoli e Nardò (Le cenate);
- del Capo di Leuca;
- il circuito del Negroamaro;
- la Grecia e gli insediamenti messapici;
- da Otranto a S.Maria di Leuca;
- la strada del parco.

L'aggiornamento ha riguardato lo strato informativo delle aree protette, adeguandolo con l'identificazione di quelle già istituite e quelle per le quali è avviata la procedura per la loro istituzione.

E' stata inoltre verificata la ubicazione del "Bosco di Rauccio" in base al perimetro definitivamente approvato.

Nella tavola sono stati infine riportati, in sovrapposizione, i limiti amministrativi dei comuni con le relative denominazioni.

16. Tavola V.3.5.A . Un nuovo modello di ricettività turistica scala 1:300.000.

L'elaborato comprende cinque carte:

- la carta V.3.5.1 nella quale è indicata la ricettività turistica esistente all'anno 2005 riferita ad alberghi e campeggi;
- la carta V.3.5.2 nella quale è indicata la ricettività turistica al 2005 riferita alle strutture agrituristiche;
- la carta V.3.5.3 dove è indicata la ricettività turistica al 2005 riferita alle strutture di Bed & Breakfast;
- la carta V.3.5.4 nella quale è rappresentato lo scenario della ricettività potenziale delle masserie;
- la carta V.3.5.5 dove è indicato un nuovo modello di ricettività turistica. Nella carta sono localizzate le masserie, le ville, i casini esistenti, i villaggi e campeggi, i centri antichi notevoli, i centri subcostieri e le aree della riforma.

L'aggiornamento ha interessato le carte V.3.5.1 e V.3.5.2 che sono state adeguate in base ai dati relativi ai posti letto disponibili al 2005 sulla base dei dati forniti dall'A.P.T. .

La carta V.3.5.3 è stata costruita ex novo in quanto i dati relativi alle strutture di Bed & Breakfast non risultavano censiti nella tavola originaria del Piano.

In tutte cinque le carte sono stati riportati, in sovrapposizione, i limiti amministrativi dei comuni con le relative denominazioni.

17. Tavola V.5.1.A . Vincoli e salvaguardia: strati – scala 1:250.000.

La tavola comprende quattro carte:

- la carta V.5.1.1 Ambiti estesi del P.U.T.T. (Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il paesaggio);
- la carta V.5.1.2 Vincoli esistenti;
- la carta V.5.1.3 Vincoli e aree di salvaguardia proposte;
- la carta V.5.1.4 Vincoli e salvaguardia: gli elementi della cultura naturale.

L'aggiornamento ha interessato:

- la carta V.5.1.2 nella quale sono stati adeguati gli strati informativi delle aree protette indicando quelle già esistenti o per le quali è stata già avviata la procedura per la loro istituzione;

- la carta V.5.1.3 nella quale allo strato informativo della pericolosità rispetto agli allagamenti (fonte: "*Studio sui rischi idrici e idrogeologici nel Salento*") è stato aggiunto, in sovrapposizione, lo strato informativo relativo alle aree ad alta probabilità di inondazione (AP) ricavato dal Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) alla data del giugno 2006.

In tutte le quattro carte sono stati aggiunti, in sovrapposizione, i limiti amministrativi dei Comuni della Provincia e le loro relative denominazioni.

POLITICHE INSEDIATIVE

18. Tavola I.1.3.A . Ricalibrazione degli scenari – scala 1:250.000.

L'elaborato comprende quattro carte:

- la carta I.1.3.1 – Naturalità – nella quale sono individuati gli elementi confliggenti con l'espansione della naturalità;
- la carta I.1.3.2 – Dispersione – nella quale sono individuati gli elementi confliggenti con lo scenario di espansione della dispersione (alta pericolosità all'allagamento, fasce di salvaguardia e di ricarica);
- la carta I.1.3.3 – Industria – nella quale sono indicati gli elementi confliggenti con lo scenario di espansione dell'industria (alta pericolosità all'allagamento, aree urbanizzate, stanze del Parco);
- la carta I.1.3.4 – Vigneti – nella quale sono indicati gli elementi confliggenti con lo scenario di espansione del vigneto (uliveti, centri compatti).

L'aggiornamento ha riguardato:

- la carta I.1.3.2 nella quale all'interno della fascia di approvvigionamento idrico, allo strato informativo della pericolosità rispetto agli allagamenti è stato aggiunto lo strato informativo delle Aree ad Alta Probabilità di inondazione (AP) ricavato dal P.A.I. ;
- la carta I.1.3.3 nella quale allo strato informativo della pericolosità rispetto agli allagamenti (fonte:"*Studio sui rischi idrici e idrogeologici nel Salento*")

è stato sovrapposto lo strato informativo delle Aree ad Alta Probabilità di inondazione (fonte: Piano di Bacino stralcio per l'assetto idrogeologico).

In tutte le quattro carte contenute nell'elaborato grafico sono stati riportati i limiti amministrativi dei Comuni con la relativa denominazione.

19. Tavola I.1.4.A . Sassi e spugne – scala 1:100.000.

Nella tavola sono riportati tutti gli elementi più significativi riferiti alle tipologie insediative in rapporto al sistema della mobilità.

L'aggiornamento ha riguardato l'adeguamento del grafo stradale aggiornato al giugno 2006.

Nella tavola sono stati aggiunti, in sovrapposizione, i limiti amministrativi dei comuni con la relativa denominazione.

20. Tavola I.5.A . Sassi e spugne – strati – scala 1:250.000.

L'elaborato comprende tre carte:

- la carta I.1.5.1 – Sassi - nella quale sono riportati il tubo e i pendoli industriali, le piattaforme industriali (agglomerati SISRI), i centri antichi, le aree urbanizzate compatte e le aree residenziali pianificate in ambito costiero;
- la carta I.1.5.2 – Dispersione lineare - nella quale sono indicati la strada dei centri, le aree di potenziale localizzazione delle attrezzature , la strada mercato, lo scenario di espansione degli insediamenti produttivi dispersi e gli attraversamenti;
- la carta I.1.5.3 - Spugne - con l'indicazione degli edifici residenziali dispersi, i parchi, le attrezzature e i servizi e le spugne,

L'aggiornamento, oltre che la sovrapposizione dei limiti amministrativi dei comuni per tutte tre le carte, ha interessato esclusivamente la carta I.1.5.3 - Spugne - nella quale è stato adeguato il grafo stradale secondo lo stato dell'arte al giugno 2006.

21. Tavola I.2.1.A - Strategie della dispersione residenziale - scala 1:300.000.

L'elaborato contiene quattro carte e alcuni stralci di interesse:

- la carta I.2.1.1 - Le strategie della dispersione;
- la carta I.2.1.2 - Dispersione 1: in ambiti di prossimità;
- la carta I.2.1.3 - Dispersione 2: nelle piane;
- la carta I.2.1.4 - Dispersione 3: in ambiti subcostieri.

In dette carte è contenuta la proposta del Piano che offre delle risposte ad un modello insediativo meritevole di attenzione. Sono quindi indicati limiti alla edificazione dispersa il cui scopo è quello di non compromettere direttamente o indirettamente il raggiungimento di altri obiettivi ritenuti prioritari come quelli finalizzati alla Salvaguardia di aree ambientalmente e paesaggisticamente pregevoli.

L'aggiornamento ha interessato essenzialmente la tavola I.2.1.1 nella quale sono stati aggiunti, in sovrapposizione, agli strati informativi originari quelli relativi alle intersezioni tra la perimetrazione delle "*piane*" e degli "*ambiti in prossimità dei centri*" con le aree ad alta probabilità di inondazioni ricavate dal Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Tutte le quattro carte sono state aggiornate con i limiti amministrativi dei comuni e le relative denominazioni.

Lecce, ottobre 2006

arch. Massimo Evangelista ing. Giovanni Refolo